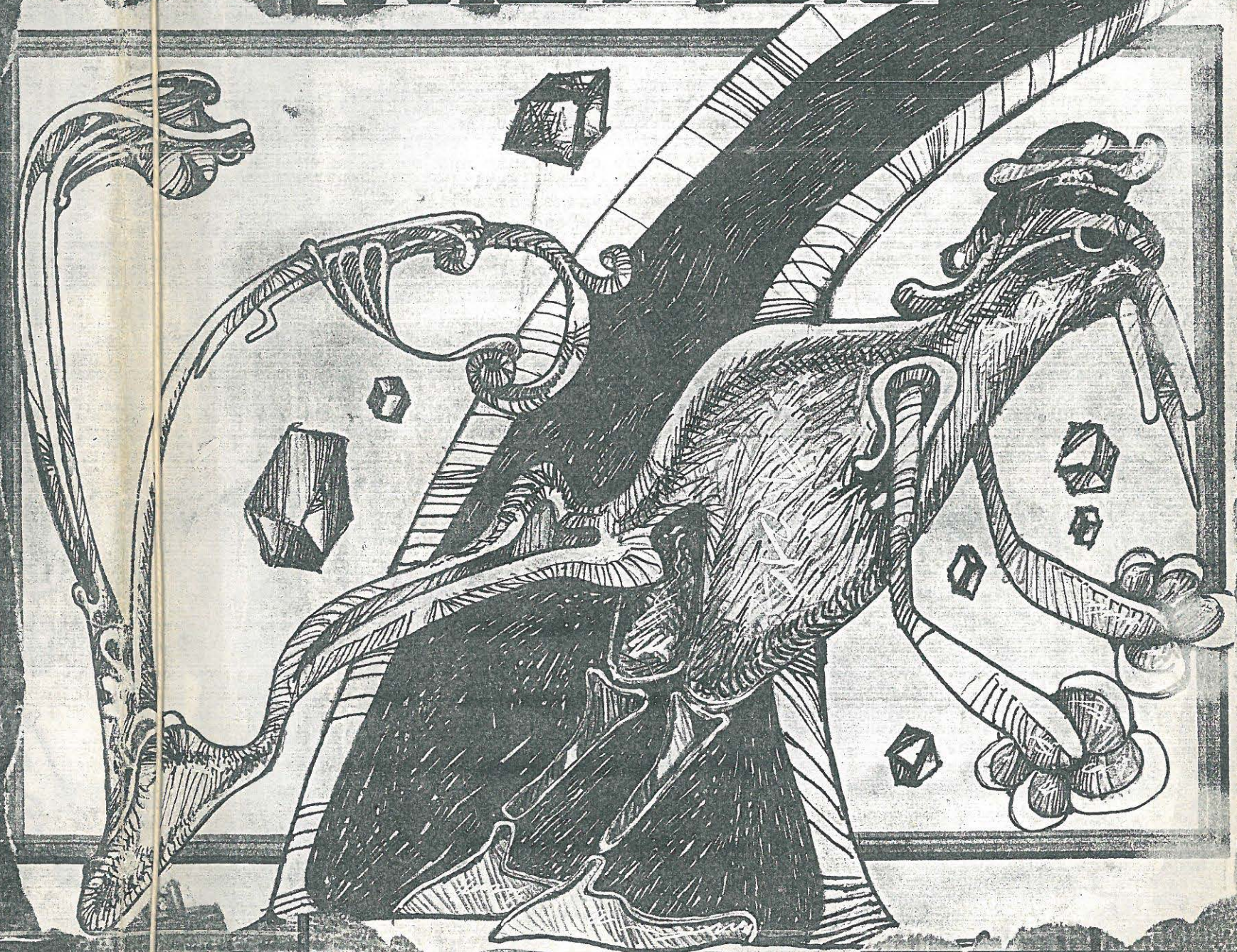


MAXIMILIAN CAPA

QUARANTASEI  
RACCONTI  
SENZA TESTO



Questi 46 disegni-fra molti altri-son stati fatti dal 1982 al 1986 circa, soprattutto a Parigi, XI Arrondissement, alcuni a Rouen-dove la mia compagna dell'epoca, Martine Dionis aveva casa di fianco alla torre, in cui sarebbe stata incarcerata Jean d'Arc, curioso reperto che m'influenzò parecchio-, altri a La Neuve Grange (in Normandia) ospite della mia amica Eve Lacroix, vedova del pittore Couliboeuf. La Neuve Grange è un villaggio minuscolo sui bordi della foresta di Lyons immerso nella quale si trova il borgo medioevale di Lyons-La-Forêt, talmente fermo nel suo tempo da aver servito come scenario per un film su "Madame Bovary", un paio di anni fa.

Probabilmente questi disegni non avrei potuto realizzarli altrove da dove son stati fatti. Perché, quel poco che hanno di chiaro, è l'assenza di carattere mediterraneo in essi. E questo non mi dispiace.

Nel loro periodo ero passato dai fumetti alla pittura, i primi avendo infranto ogni mia residua illusione a loro proposito.

E' stato un abbandono senza rimpianti, sdrammatizzato.

Questi disegni non sono che i residui (forse i resti...) delle centinaia creati in quegli anni, vari hanno conosciuto uno sviluppo pittorico, mostrati in numerose iniziative, pubblicati in qualche rivista, venduti o donati-i "migliori" se ne vanno, di solito, prima. Accompagnati da un testo radicalmente esoterico hanno composto le immagini de "La ménagerie impossible" (il bestiario inesistente) che produssi con l'aiuto di Laurence de Phuoc, mia compagna dell'epoca, sue sono le pazienti riquadrature con pennarelli multicolori.

Il grottesco forse non è che l'ironia dello spirito quando frequenta gli abissi, un modo per sopportare il magma caotico. Quel che mi fa sorridere in Freud è d'essere "voyeur" di un posto dove non è mai stato. E di parlarne con saccenza. In certi posti certuni ci sono già per natura, questa è la loro "disgrazia". I cubetti che si vedono un po' dappertutto sugli sfondi sono stati disegnati durante l'estate 1986, un'intrusione metafisica in occasione de "La ménagerie impossible". Il loro senso forse mi sfugge... Sono il prodotto conseguente dei miei interessi per "la caduta" soggetto di vari quadri fra i quali il trittico così intitolato di tre metri per due e di alcuni racconti incompiuti. La caduta non avviene da un punto all'altro dello spazio, non ha origine né fine. E' un incubo. Infinito.

Questi disegni sono stati impaginati, strappati sui bordi, messi su un fondo di acrilici a pennello a Candia Lomellina, nella piatta pianura padana fra miliardi di zanzare, milioni di rane, migliaia di uccelli, pochissimi indigeni e vaste aree di risaie imprigionate lungo i canali, canaletti, rogge, torrentelli, fiumiciattoli, fossi, fossaline, rojasse, rigagnoli tutti colmi di pesci.

Gli originali essendo completamente a matita e affini mi è interessato dieci anni dopo di ripassarli con pennini e china. E' stata un'esperienza, nel suo piccolo, sconvolgente... (maximilian capa)

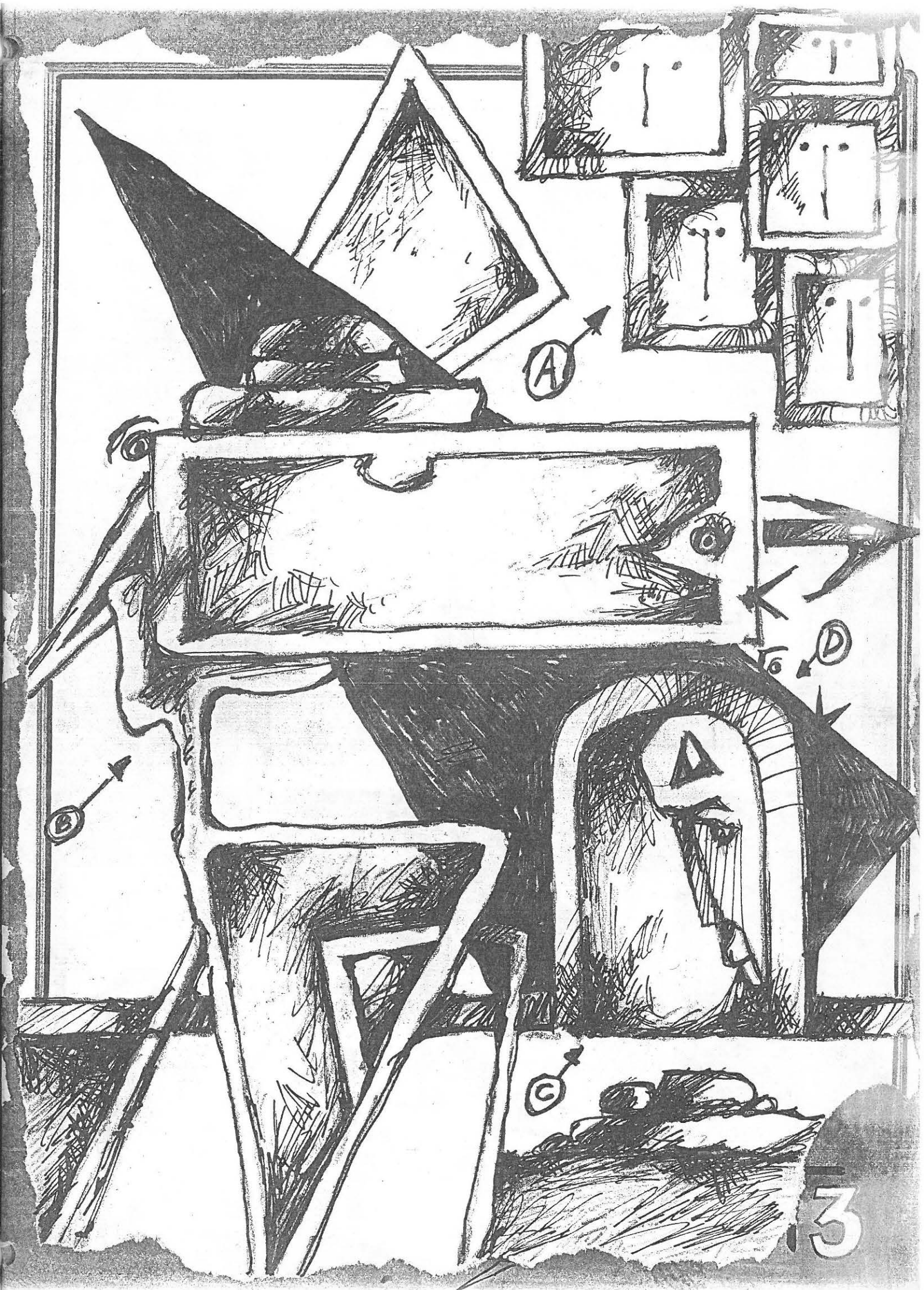
esemplare numero: data: firmato: prezzo:

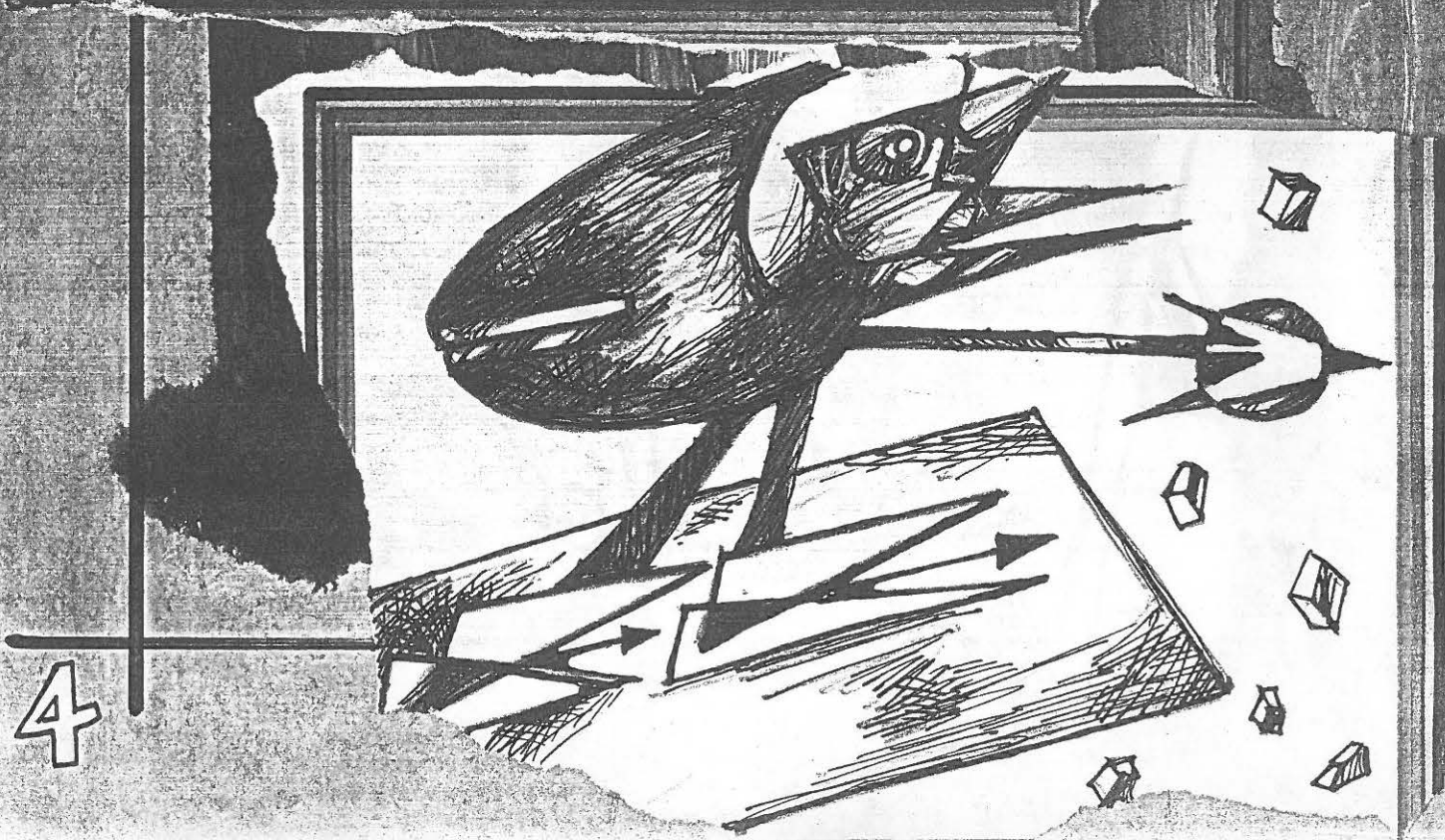
059/999

11.11.1992

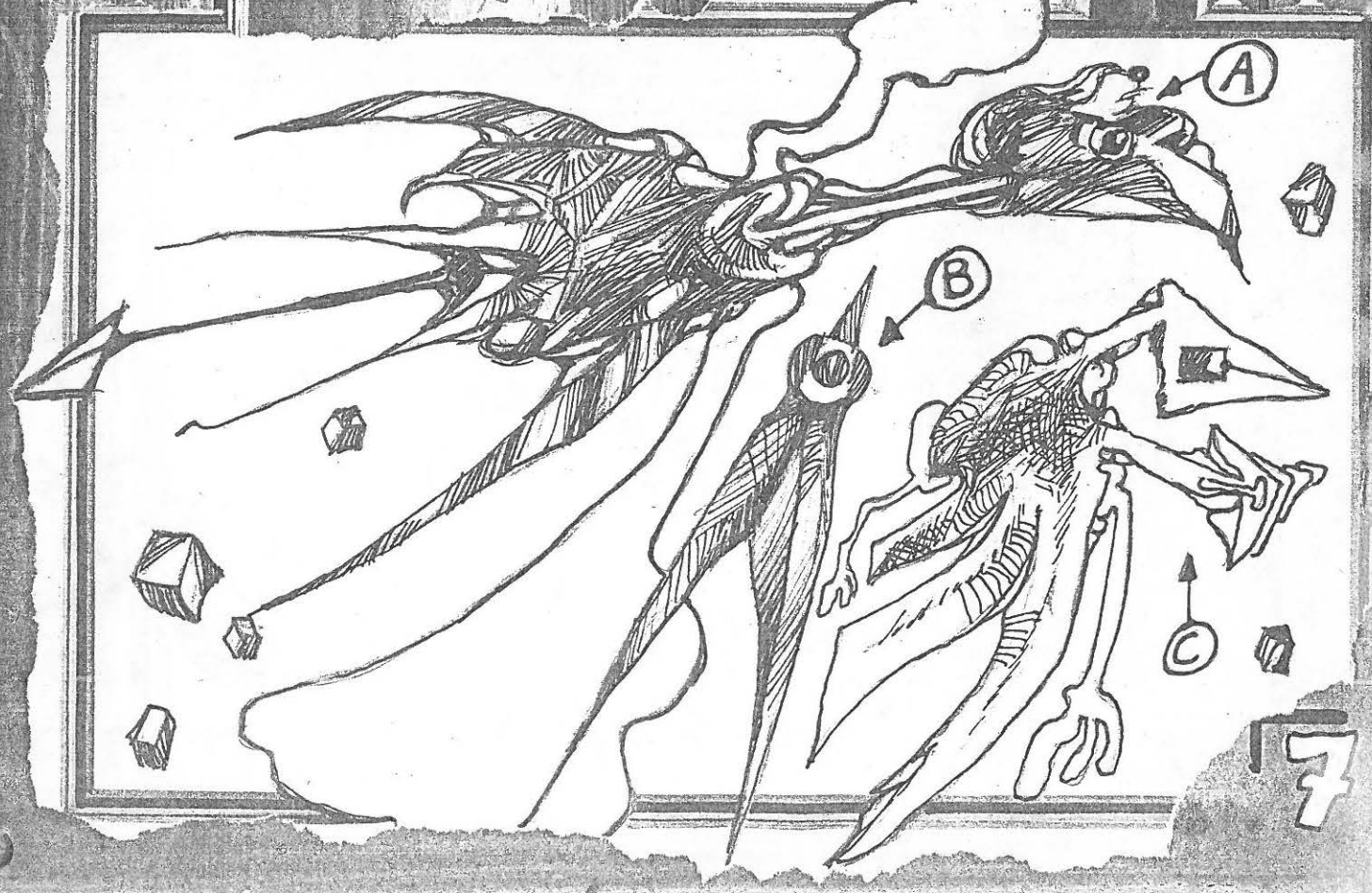
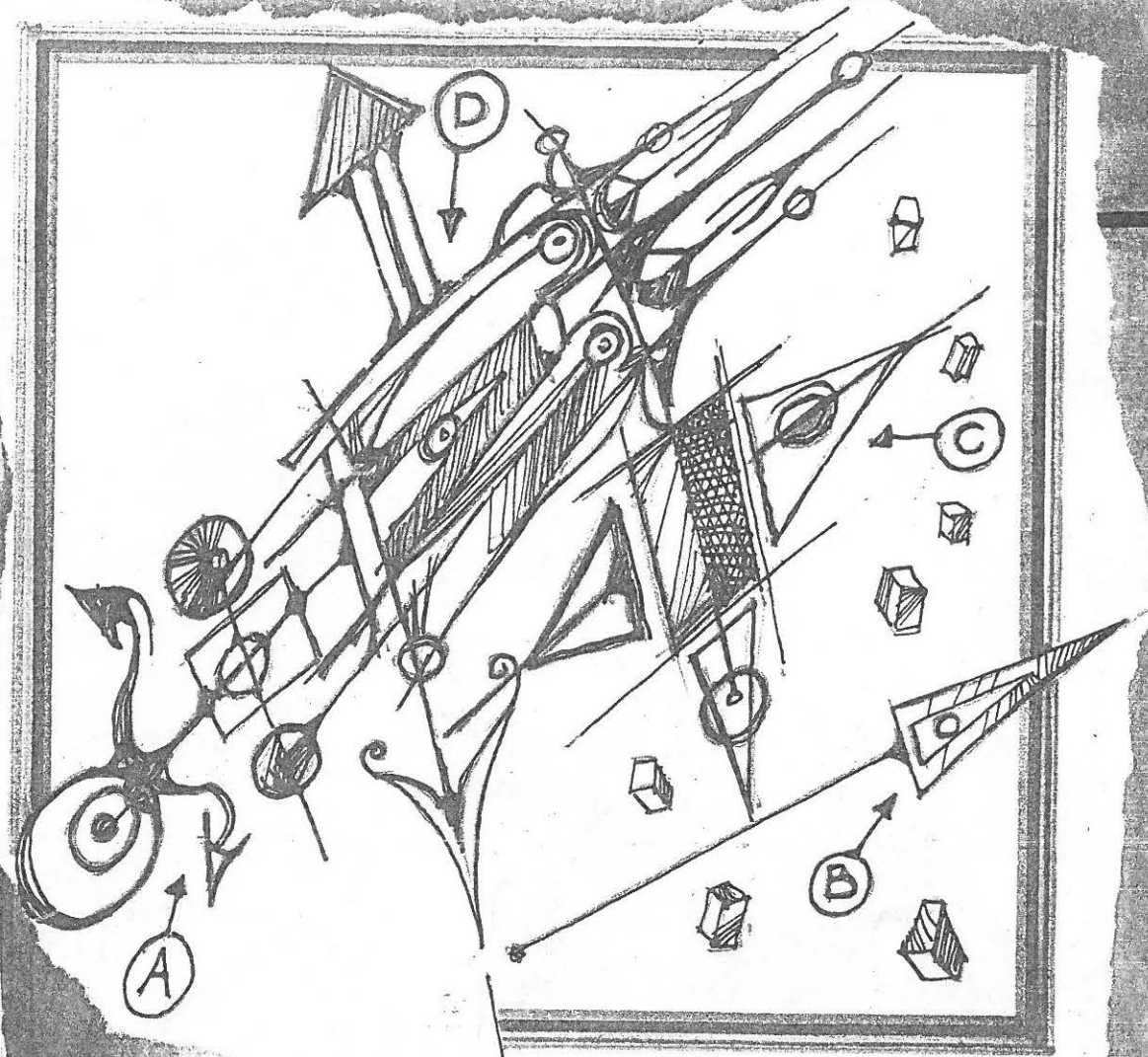
MAXIMILIAN CAPA  
NICO XHOCELETA

live  
5.000





4



7

